

## COMUNICATO STAMPA

### **OXFAM: “VIA DALL’HOTSPOT DI MORIA: UN LUOGO DISUMANO”**

**Sospese tutte le attività di Oxfam nell’hotspot di Moria, nell’isola greca di Lesbo, trasformato in centro di detenzione a seguito del recente accordo fra UE e Turchia.**

**Proseguono le attività nelle altre zone dell’isola e il monitoraggio della situazione umanitaria**

#### **L’emergenza in Grecia, lungo la rotta balcanica**

**Foto** <https://www.dropbox.com/sh/m578bwdkqknhlu/AABtr6tWNzUu7oTulgfXL94Na?dl=0>

**Video** <https://www.dropbox.com/sh/52xvj8720tpxn7v/AAB6o3yU6PN2gjKvRpJXuR1Ka?dl=0>

Roma, 24/03/2016\_ A seguito del recente accordo sui migranti tra Unione Europea e Turchia, l’hotspot di **Moria**, nell’isola greca di Lesbo, **è stato trasformato in un centro di detenzione: Oxfam ha pertanto deciso oggi di sospendere tutte le sue attività sul posto.**

A fronte del vertiginoso aumento degli arrivi a Moria negli ultimi giorni, **le autorità greche stanno trasformando le strutture di accoglienza in centri dove le persone sono di fatto detenute** e dove, secondo quanto previsto dall’accordo della scorsa settimana, resteranno in attesa fino al loro ritorno in massa in Turchia. **La libertà di movimento a Moria non è garantita:** il campo è ora sotto l’autorità del Ministero dell’Interno.

Oxfam è da sempre impegnata nell’assistenza umanitaria alle persone che si trovano in grave stato di bisogno. **Oxfam non può tuttavia essere complice di un sistema iniquo e disumano in cui è richiesto di lavorare in centri chiusi, dove il rispetto dei diritti fondamentali non può essere garantito.** L’assistenza umanitaria dovrebbe essere fornita in un ambiente neutro, dove i rifugiati possano godere della libertà di muoversi.

*“L’Europa ha di fatto sospeso il diritto di queste persone a chiedere protezione in Grecia. E tutto ciò è incomprensibile. - afferma **Elisa Bacciotti**, direttrice del Dipartimento Campagne di Oxfam Italia - **La detenzione di persone che non hanno commesso alcun crimine e che hanno rischiato la vita per una maggiore sicurezza e un futuro migliore, è un’offesa a quei valori che l’Europa ha difeso in passato con forza.**”*

Oxfam ha iniziato le attività in Grecia nel settembre 2015, quando la situazione delle persone in arrivo dalla Turchia è peggiorata rapidamente, fornendo cibo e acqua potabile, oltre che beni essenziali per i rifugiati e i migranti. Nel campo di Moria, in particolare, le condizioni igieniche e sanitarie sono assai precarie. Oxfam ha, a tal proposito, commissionato la realizzazione di una serie di servizi igienici. Un lavoro che, nonostante la sospensione delle attività, sarà completato.

*“Il nostro ritiro da Moria è il tragico risultato di come la crisi migratoria si stia gradualmente trasformando in una crisi morale dell’Europa. - conclude **Giovanni Riccardi Candiani**, responsabile di Oxfam in Grecia - **Se neppure i leader europei non sono più in grado o non vogliono difendere i diritti fondamentali delle persone, chi altro lo farà?**”*

Oxfam continuerà a monitorare gli ulteriori sviluppi e a dialogare con le autorità in Grecia e Europa, portando davanti alle istituzioni le preoccupazioni dei migranti e dei rifugiati che sono ancora in cerca di sicurezza e dignità. L’assistenza umanitaria di Oxfam proseguirà nel campo di Kara Tepe, che è gestito dalla municipalità di Lesbo, dove i migranti godono ancora della libertà di movimento.

#### **Ufficio stampa Oxfam Italia:**

Maria Teresa Alvino: +39 348 9803541; [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini: +39 349 4417723; [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Ludovica Jona: +39 338 8786870; [ludovica.jona@oxfam.it](mailto:ludovica.jona@oxfam.it)

Giacomo Corvi: +39 340 2753029; [giacomo.corvi@oxfam.it](mailto:giacomo.corvi@oxfam.it)